

Martina, via al piano da 120 milioni di euro

Provvedimenti per il settore lattiero-caseario in primo piano al tavolo della filiera a Roma

Un piano latte da 120 milioni di euro è la novità più importante emersa dal tavolo della filiera agricola di ieri al ministero dell'agricoltura. Un confronto voluto dal ministro Maurizio Martina per un'analisi dell'andamento del mercato e per approfondire le necessità della filiera italiana in vista del consiglio straordinario del 7 settembre, che Italia e Francia hanno chiesto sia dedicato al comparto lattiero caseario e al settore delle carni bovine e suine. Nel corso dell'incontro il ministro ha presentato le nuove azioni che il governo mette in campo per il settore del latte con investimenti da oltre 120 milioni nel triennio. Queste misure si aggiungono agli interventi già stabiliti con la recente approvazione della legge Agricoltura (91/2015), che prevede tra l'altro l'attuazione della rateizzazione in 3 anni senza interessi e l'ampliamento delle possibilità di compensazione tra produttori per le multe dell'ultima campagna.

«Tutelare i 35 mila allevatori italiani e le loro stalle - ha dichiarato Martina - è il nostro primo obiettivo. Per questo siamo pronti a mettere in campo un intervento con azioni che il settore attendeva da anni. Partiamo dal sostegno alla liquidità dei produttori e lavoriamo per dare futuro a un settore strategico. Abbiamo voluto questo incontro anche per un coordinamento in

vista dell'appuntamento di settembre a Bruxelles, dove chiederemo un impegno anche alla Commissione europea per gestire meglio il dopo quote latte».

Nella fase attuativa del fondo Latte 2015-2017 si prevedono interventi di miglioramento della competitività del sistema e il sostegno all'accesso al credito da parte degli allevatori, dando una prima risposta alle loro necessità di liquidità finanziaria.

In particolare, verrà concentrata una quota significativa del Fondo, circa 65 milioni di euro, per interventi di ristrutturazione del debito bancario; riduzione del costo del debito a carico delle imprese.

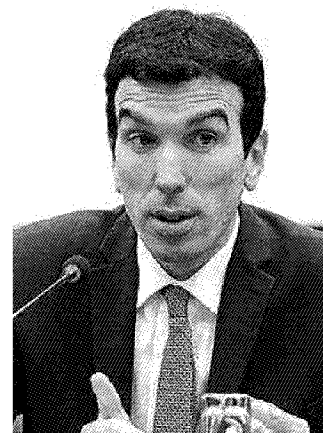
Inoltre è previsto l'innalzamento dell'aliquota di compensazione Iva dall'8,8% al 10% a favore degli allevatori del settore latte, con un conseguente risparmio fiscale per le aziende del settore valutabile in circa 0,5 centesimi di euro per litro.

Sul fronte della promozione dell'export dei prodotti lattiero-caseario italiani, i grandi formaggi Dop saranno protagonisti di specifiche azioni nell'ambito del piano straordinario per il Made in Italy, previsto dalla legge di stabilità 2015 e messo in campo dal Mipaaf insieme al ministero dello sviluppo economico. Una parte consistente della dotazione complessiva di circa 70 milioni per l'agroalimentare è destinata al sostegno di cam-

pagne sui prodotti lattiero caseari di qualità, in ottica di contrasto all'italian sounding e di sostegno all'export.

Per stimolare l'integrazione al reddito degli allevatori il Mipaaf intende, poi, sostenere gli investimenti in impianti di biometano per la valorizzazione delle biomasse residuali e dei sottoprodotti della lavorazione agricola. Nel decreto sulle energie rinnovabili, infatti, il Mipaaf punta su migliori tariffe per gli impianti a biogas di piccole dimensioni con una priorità per le aziende agricole, costituite prevalentemente da aziende zootecniche.

Il ministero darà, infine, attuazione della rateizzazione in 3 an-



Il ministro Maurizio Martina

ni senza interessi per le multe dell'ultima campagna latte. Per non gravare ulteriormente sugli allevatori, con la norma si amplia la possibilità di compensazione tra produttori, nell'ambito della quota nazionale, per l'ultima campagna consentendo a chi ha superato le quote di compensare fino al 6%.

